

22/23/24 novembre 2019
L'uomo del labirinto



Seguici su



Un film di Donato Carrisi con Toni Servillo, Dustin Hoffman, Valentina Bellè, Stefano Rossi, Caterina Shulha, Vinicio Marchioni, Luis Gnecco, Riccardo Cicogna, Carla Cassola, Filippo Dini. Genere Thriller durata 130 minuti. Produzione Italia 2019. Uscita nelle sale: mercoledì 30 ottobre 2019

L'Uomo del Labirinto è il nuovo film di Donato Carrisi che, dopo aver vinto il David di Donatello come Miglior Regista Esordiente per *La Ragazza nella Nebbia*, torna sul grande schermo con una storia nata dal suo omonimo best seller. Proprio come *La Ragazza nella Nebbia*, la trama de *L'Uomo del Labirinto* parte dalla sparizione di una ragazza. Samantha Andretti (Valentina Bellè) viene ritrovata quindici anni dopo essere sparita nel nulla. Al suo fianco, in ospedale, c'è il profiler Green (Dustin Hoffman) che la aiuta a recuperare i ricordi legati ai giorni passati all'interno di quello che lei chiama labirinto. Intanto, oltre le mura dell'ospedale Santa Caterina, l'investigatore Bruno Genko (Toni Servillo) decide di indagare per proprio conto sulla scomparsa della ragazza e sul mostro che l'ha tenuta prigioniera. Per far sì che alcune informazioni vengano alla luce, l'uomo chiederà l'aiuto di Simon Baerish (Vinicio Marchioni), un poliziotto che è di base al Limbo, il cuore pulsante del commissariato dove si indaga sulle persone scomparse. Quello che salta immediatamente all'occhio è il volere di Donato Carrisi di spaventare lo spettatore con la consapevolezza che, volenti e nolenti, ci muoviamo tutti dentro le alte mura di un labirinto. Siamo tutti *Minotauri* costretti a indossare maschere e a muoversi in un mondo di cui non conosciamo le regole e dentro il quale è sempre estremamente facile perdersi. Proprio come il personaggio di Bruno Genko, costretto a muoversi negli inferi di un mondo nascosto senza alcuna bussola a indicargli la via, così lo spettatore non trova la "consolazione" di sapere dove si trova, in che momento si trova. Donato Carrisi vuole che lo spettatore si perda, che

costruisca lui stesso quello che viene raccontato dai protagonisti principali. E ci riesce. Il senso di inquietudine che il film trasmette poggia le sue basi sulla certezza di non potersi fidare di nessuno. Lo spettatore si trova così ad assistere ad uno spettacolo dove la verità non esiste: o, meglio, dove si presenta solo come una materia incostante, che può essere modellata a piacimento. La verità non esiste e ogni personaggio se la deve costruire con le proprie mani, cercando di fare del proprio meglio con il materiale che ha a disposizione. Ed è qui che si cela il carattere più riuscito de *L'Uomo del Labirinto*: l'inquietudine e quasi il senso di orrore che accompagna tutto il racconto non si fonda su qualcosa di mostruoso o di stra-ordinario. Al contrario: il regista dipinge mostri che sono a proprio agio nella luce del sole, in mezzo alle proprie stesse prede. Se le loro vittime si identificano nella nomea di *Figli del Buio*, i mostri che appaiono nel film sono invece ammantati della luce della quotidianità. Ed è nella quotidianità che Donato Carrisi ci dice di cercare ciò che non abbiamo il coraggio di guardare. E per realizzare a pieno questo senso di minaccia costante, il regista decide di ricorrere ad un'estetica che miscela più generi: dal noir, alla detective story, passando naturalmente per alcuni *topoi* del genere orrorifico, che trova la sua massima espressione nel gioco sapiente dei toni utilizzati, delle luci e della loro alternanza, tanto che sembra quasi di sentire premere l'oscurità ai margini del quadro. Come un eterno promemoria del fatto che nessuno di noi è infallibile.

La prossima settimana

JOKER

Arthur Fleck vive con l'anziana madre in un palazzone fatiscente e sbarca il lunario facendo pubblicità per la strada travestito da clown, in attesa di avere il giusto materiale per realizzare il desiderio di fare il comico. La sua vita, però, è una tragedia: ignorato, calpestato, bullizzato, preso in giro da chiunque, ha sviluppato un tic nervoso che lo fa ridere a sproposito incontrollabilmente, rendendolo inquietante e allontanando ulteriormente da lui ogni possibile relazione sociale. Ma un giorno Arthur non ce la fa più e reagisce violentemente, pistola alla mano. Mentre la polizia di Gotham City dà la caccia al clown killer, la popolazione lo elegge a eroe metropolitano, simbolo della rivolta degli oppressi contro l'arroganza dei ricchi.

Venerdì 29, sabato 30, domenica 1



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it